



La Santa Sede

ANNO SANTO DELLA REDENZIONE LETTERA PONTIFICIA DI GIOVANNI PAOLO II AI VESCOVI NELLA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE *Cari fratelli nel ministero*

episcopale. Il 25 marzo 1983 abbiamo iniziato il Giubileo straordinario della Redenzione. Vi ringrazio ancora una volta per esservi uniti a me nell'inaugurare, in quello stesso giorno, l'Anno della Redenzione nelle vostre diocesi. La solennità dell'Annunciazione, che ricorda nel corso dell'anno liturgico l'inizio dell'opera della Redenzione nella storia dell'umanità, è apparsa particolarmente adatta per tale inaugurazione. Questo inizio è collegato con l'Avvento; e tutto l'attuale Anno della Redenzione ha in un certo senso il carattere di avvento, dato che si avvicina l'anno duemila dalla nascita di Cristo. Viviamo questa attesa del compiersi del secondo millennio dell'era cristiana, condividendo le esperienze difficili e dolorose dei popoli, anzi dell'umanità intera nel mondo contemporaneo. Da queste esperienze nasce un bisogno particolare, in un certo senso un imperativo interiore, di richiamarci con rinnovata intensità di fede proprio alla Redenzione di Cristo, alla sua inesauribile potenza salvifica. "È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo . . . affidando a noi la parola della riconciliazione" (2 Cor 5, 19). Il Sinodo dei Vescovi, svoltosi nello scorso mese di ottobre, ha richiamato la nostra attenzione nella stessa direzione. Nel presente giorno, solennità dell'Immacolata Concezione, la Chiesa medita la potenza salvifica della Redenzione di Cristo nel concepimento della donna, destinata ad essere la madre del Redentore. V'è in questo un ulteriore stimolo perché, nel contesto del Giubileo, dinanzi alle minacce per l'umanità contemporanea che hanno le loro radici nel peccato, si faccia un più intenso appello alla potenza della Redenzione. Se la via al superamento del peccato passa attraverso la conversione, allora l'inizio di questa via come anche il successivo suo percorso non possono essere che nella professione dell'infinita potenza salvifica della Redenzione. *Cari fratelli miei!* Nel contesto dell'Anno Santo della Redenzione, desidero professare questa potenza insieme con voi e con la Chiesa intera. Desidero professarla mediante l'Immacolato Cuore della genitrice di Dio, che in misura particolarissima ha sperimentato questa potenza salvifica. Le parole dell'*Atto di consacrazione e di affidamento*, che allego, corrispondono, con piccoli cambiamenti, a quelle che pronunciai a [Fatima il giorno 13 maggio 1982](#). Non posso sottrarmi alla convinzione che il ripetere questo Atto nel corso dell'Anno Giubilare della Redenzione corrisponda alle aspettative di molti cuori umani, desiderosi di rinnovare alla Vergine Maria la testimonianza della loro devozione e di confidarle le affezioni per i molteplici mali del presente, i timori per le minacce che incombono sull'avvenire, le preoccupazioni per la pace e la giustizia nelle singole nazioni e nel mondo intero. La data più conveniente per questa comune testimonianza sembra essere la solennità dell'Annunciazione del Signore nel corso della Quaresima del 1984. Sarò grato se in tale giorno (il 24 marzo, a cui è anticipata liturgicamente la solennità mariana, oppure il [25 marzo, terza domenica di Quaresima](#)), vorrete rinnovare questo Atto insieme con me, scegliendo il modo che ognuno di voi riterrà più adatto. In caritate fraterna. **IOANNES PAULUS PP. II** *Dal Vaticano, 8 dicembre*

1983.

L'ATTO DI AFFIDAMENTO 1. "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa madre di Dio"! Pronunciando le parole di

questa antifonia, con la quale la Chiesa di Cristo prega da secoli, ci troviamo oggi dinanzi a te, Madre, nell'Anno Giubilare della nostra Redenzione. Ci troviamo uniti con tutti i pastori della Chiesa, in un particolare vincolo, costituendo un corpo e un collegio, così come per volontà di Cristo gli apostoli costituivano un corpo e un collegio con Pietro. Nel vincolo di tale unità, pronunziando le parole del presente Atto, in cui desideriamo racchiudere, ancora una volta, le speranze e le angosce della Chiesa per il mondo contemporaneo. Quaranta anni fa, e poi ancora dieci anni dopo, il tuo servo, il papa Pio XII, avendo davanti agli occhi le dolorose esperienze della famiglia, *ha affidato e consacrato al tuo Cuore Immacolato* tutto il mondo e specialmente i popoli, che per la loro situazione sono particolare oggetto del tuo amore e della tua sollecitudine. Questo *mondo degli uomini e delle nazioni* abbiamo davanti agli occhi anche oggi: il mondo del secondo millennio che sta per terminare, il mondo contemporaneo, il nostro mondo! *La Chiesa*, memore delle parole del Signore: "Andate . . . e ammaestrate tutte le nazioni . . . Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 19-20), ha ravvivato, nel Concilio Vaticano II, la coscienza della *sua missione in questo mondo*. E perciò, o *Madre degli uomini e dei popoli*, tu che conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze, tu che senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il nostro grido che, mossi dallo Spirito Santo, rivoliamo direttamente al tuo cuore: *abbraccia*, con *amore* di Madre e di Serva del Signore, questo nostro mondo umano; che ti affidiamo e consacriamo, pieni di inquietudine per la sorte terrena ed eterna degli uomini e dei popoli. In modo speciale ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e *quelle nazioni*, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno. "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio"! *Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova!*². Ecco, trovandoci davanti a te, Madre di Cristo, dinanzi al tuo Cuore Immacolato, desideriamo, insieme con tutta la Chiesa, unirci alla consacrazione che, per amore nostro, il Figlio tuo ha fatto di se stesso al Padre: "Per loro - egli ha detto - io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità" (Gv 17, 19). Vogliamo unirci al nostro Redentore in questa consacrazione per il mondo e per gli uomini, la quale, nel suo cuore divino, ha la potenza di ottenere il perdono e di procurare la riparazione. *La potenza di questa consacrazione* dura per tutti i tempi e abbraccia tutti gli uomini, i popoli e le nazioni, e supera ogni male, che lo spirito delle tenebre è capace di ridestare nel cuore dell'uomo e nella sua storia e che, di fatto, ha ridestato nei nostri tempi. Oh, quanto profondamente sentiamo il bisogno di consacrazione per l'umanità e per il mondo: per il nostro mondo contemporaneo, in unione con Cristo stesso! L'opera redentrice di Cristo, infatti, deve essere *partecipata dal mondo per mezzo della Chiesa*. Lo manifesta il presente Anno della Redenzione: il Giubileo straordinario di tutta la Chiesa. Sii benedetta, in questo Anno Santo, sopra ogni creatura tu, serva del Signore, che nel modo più pieno obbedisti alla divina chiamata! Sii salutata tu, che *sei interamente unita* alla consacrazione redentrice del tuo Figlio! Madre della Chiesa! Illumina il popolo di Dio sulle vie della fede, della speranza e della carità! Aiutaci a vivere nella verità della consacrazione di Cristo per l'intera famiglia umana del mondo contemporaneo.³ AffidandoTi, o Madre, il mondo, tutti gli uomini e tutti i popoli, Ti *affidiamo anche la stessa consacrazione del mondo*, mettendola nel tuo cuore materno. Oh, Cuore Immacolato! Aiutaci a vincere la minaccia del male, che così facilmente si radica nei cuori degli uomini d'oggi e che nei suoi effetti incommensurabili già grava sulla vita presente e sembra chiudere le vie verso il futuro! Dalla fame e dalla guerra, *liberaci!* Dalla guerra nucleare, da un'autodistruzione incalcolabile, da ogni genere di guerra, *liberaci!* Dai peccati contro la vita dell'uomo sin dai suoi albori, *liberaci!* Dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, *liberaci!* Da ogni genere d'ingiustizia nella vita sociale, nazionale e internazionale, *liberaci!* Dalla facilità di calpestare i comandamenti di Dio, *liberaci!* Dal tentativo di offuscare nei cuori umani la verità stessa di Dio, *liberaci!* Dallo smarrimento della coscienza del bene e del male, *liberaci!* Dai peccati contro lo Spirito Santo, *liberaci! liberaci!* Accogli, o Madre di Cristo, questo grido *carico della sofferenza* di tutti gli uomini! *Carico della sofferenza* di intere società! Aiutaci con la potenza dello Spirito Santo a vincere ogni peccato: il peccato dell'uomo e il "peccato del mondo", il peccato in ogni sua

manifestazione. Si riveli, ancora una volta, nella storia del mondo l'infinita potenza salvifica della Redenzione: potenza *dell'Amore misericordioso!* Che esso arresti il male! Trasformi le coscienze! Nel tuo Cuore Immacolato si sveli per tutti la *luce della sua Speranza!* **IOANNES PAULUS PP. II** *Solennità dell'Annunciazione 1984.* © Copyright 1983 - Libreria Editrice Vaticana

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana